

R. CALLIGARIS, M. PICCOLO, M.L. ZUCCHI STOLFA

RINVENIMENTI DI IMPRONTE DI MEDUSE NEL FLYSCH TRIESTINO*

A MEDUSAL FAUNA FROM FLYSCH OF TRIESTE

Riassunto. — Viene segnalata una fauna a Meduse di un affioramento del Flysch triestino (Eocene inferiore). Si propone la seguente attribuzione: *Kirklandia* aff. *K. texana* CASTER 1945.

Parole chiave: Cnidari, Eocene inferiore, Friuli-Venezia Giulia, Sistematica.

Abstract. — *A Medusal fauna from an outcrop of the Flysch of Trieste (Lower Eocene) is pointed out. The following attribution is proposed: Kirklandia aff. K. texana CASTER 1945.*

Key words: *Cnidaria, Lower Eocene, Friuli-Venezia Giulia, Systematics.*

Riteniamo opportuno segnalare con questa nota, vista l'eccezionalità dei reperti, il rinvenimento entro una cava abbandonata a Villa Giulia (TS) (fig. 1), di un affioramento particolarmente ricco di impronte di meduse sulla superficie di strato di un bancone d'arenaria, stratigraficamente situato nella parte basale della sedimentazione flyschoide (Cuisiano).

Il rinvenimento è particolarmente importante per il gran numero di esemplari (40 circa) rinvenuti nella cava che per le gravi difficoltà tecniche incontrate non sono stati tutti prelevati; in laboratorio per il momento è stato possibile portarne 3 isolati e 9 tutti su di un unico blocco di 3 quintali circa.

Una sola impronta di medusa, rinvenuta sempre nell'arenaria del Flysch di località molto vicina (colle di Tersenico) è stata precedentemente segnalata (MALARODA, 1947).

* Il lavoro in campagna è stato eseguito da R. Calligaris e M. Piccolo, quello in laboratorio e la stesura del testo da M.L. Zucchi Stolfa.



Fig. 1 — Vista dell'affioramento.
View of the outcrop.

Pur essendo il materiale rinvenuto abbondante, per la natura stessa di questi organismi, la conservazione non è logicamente molto buona ma, com'è possibile osservare dagli esemplari rappresentati nelle figg. 2 e 3, diversi caratteri fondamentali sono ben visibili e possono già consentire alcune considerazioni di ordine sistematico ⁽¹⁾.

I reperti sono tutti costituiti da impronte negative le cui dimensioni variano da 4 a 6 centimetri, il maggior numero di esemplari sono impronte di subumbrelle ma ce ne sono alcune di esumbrelle.

Subumbrella (fig. 2) con 8 solchi adradiali che si biforcano alla periferia del disco determinando 16 lobi ben marcati. Mediamente sono visibili 4 solchi perradiali e 4 interraddiali che determinano, in modo appena rimarcabile, dei lobi poco pronunciati. La parte centrale è occupata da un corto manubrio.

(1) L'ordine sistematico adottato è quello proposto da HARRINGTON & MOORE (1967).

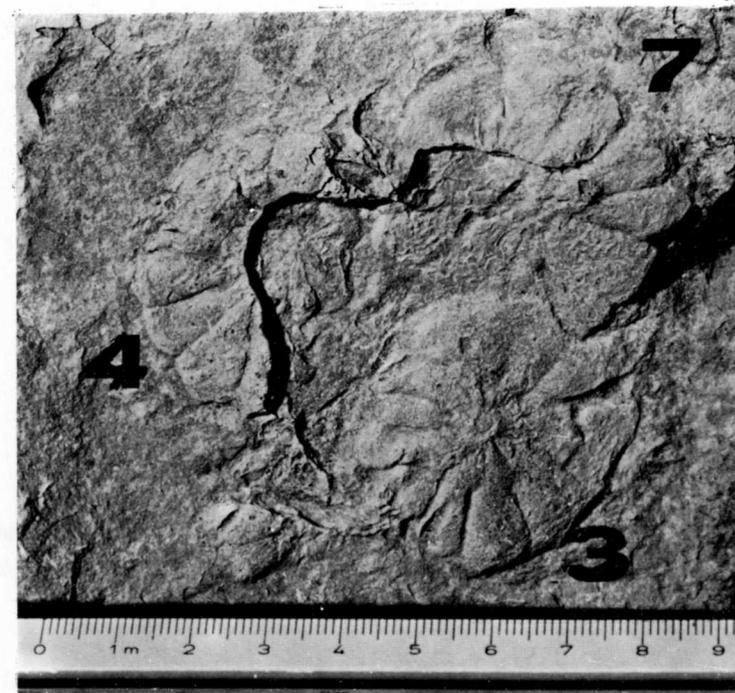


Fig. 2 — Impronte di subumbrella.
Subumbrellar surfaces.

Esumbrella (fig. 3) generalmente meno ben conservata, poco convessa e con 8 solchi scarsamente marcati; contorno meno chiaramente petaloide della subumbrella.

Nessun confronto è possibile con altre faune a Celenterati segnalate in località italiane quali per esempio quella a *Lorenzina apenninica*, citate da GORTANI (1920).

Sembra inoltre molto difficile che gli esemplari, oggetto di questa nota, possano rientrare in "*Medusina tergestina* MALARODA 1947 in quanto l'esemplare descritto dall'Autore, pur avendo dimensioni confrontabili, mostra chiaramente 10 lobi e non porta traccia di manubrio.

Da quanto vi è di visibile nella popolazione esaminata, sia direttamente in laboratorio che su materiale fotografico della cava, essa sembra poter rientrare nelle *Kirklandidae* CASTER 1945 e più precisamente viene proposta la seguente attribuzione: *Kirklandia* aff. *K. texana* CASTER 1945.

